



• Un rendering di come potrebbero presentarsi i rifugi trentini con i nuovi "ombrelloni" design. Sopra Monica Armani e il marito Luca Dallabetta

Gli ombrelloni "design" per malghe e rifugi

La proposta per l'estate. Il progetto è dello studio "Monica Armani": strutture incastonate nella pietra, con materiali di pregio, belle da vedere e che (soprattutto) garantiscono le distanze

LUCA PETERMAIER

TRENTO. Gli ombrelloni arrivano in alta quota, a ridosso dei rifugi, ma non sono ombrelloni normali. No, sono ombrelloni "design", firmati dallo studio "Monica Armani", lo stesso che ha ideato e progettato le strutture temporanee protagoniste degli allestimenti di tutti i grandi eventi che la nostra Provincia organizza ogni anno come il Festival della Montagna, il Festival dell'Economia e il Festival dello Sport.

Lo studio ha ora ideato un nuovo "concept" di struttura da collocare all'esterno dei rifugi

trentini, bella da vedere, pratica da preparare e rimettere via, stabile e soprattutto utile a mantenere il distanziamento sociale. «Riteniamo indispensabile un approccio disciplinato, integrato e di qualità per coniugare sicurezza e norme sanitarie con gli scorci indimenticabili delle nostre valli - spiegano allo studio Monica Armani - in modo da poter vivere questo periodo di nuovi equilibri in tranquillità e senza allestimenti improvvisati che ghezzino gli ospiti o che rovinino lo splendido paesaggio alpino del Trentino. Crediamo che creare uno strumento di comunicazione e di attrazione per gli ospiti sia la risposta giusta in



• La struttura completa con la copertura incastrata nel asso e gli sgabelli

questo momento delicato. La montagna sarà meta privilegiata per trascorrere quella vacanza sognata come mai prima, dove rilassarsi e rigenerarsi dopo il periodo di lockdown che abbiamo vissuto. Il nostro territorio con i suoi ampi spazi, i suoi silenzi e i paesaggi incontaminati ha un potere terapeutico che in molti decideranno di frequentare nel periodo estivo. Diventa importante e indispensabile quindi risolvere sotto tutti i punti di vista i momenti di aggregazione puntando alla sicurezza».

Dunque, in cosa consiste il progetto? «Abbiamo pensato di creare delle strutture esterne di rifugi e malghe creando un layout "rigido", così da garantire il distanziamento previsto in modo sicuro. Abbiamo ideato quindi un allestimento che utilizzando i sassi, materia principe della montagna, garantisce il mantenimento delle distanze pianificate. Questo a garanzia sia degli ospiti che dei gestori che non dovranno preoccuparsi di essere gendarmi a tutto vantaggio del loro servizio. I sassi sono rispettosi dell'ambiente e potranno essere integrati perfettamente, allo stesso tempo sono riciclabili e possono essere inamovibili per l'uomo. Le oasi create con i sassi saranno allestite giorno dopo giorno con tavoli e strutture ombreggianti. Le sedute sono risolte con uno sgabello in modo da poter modulare ogni tavolo secondo il numero degli ospiti presenti in base ai nuclei di congiunti nuclei di congiunti. Il format è pensato in ogni dettaglio per garantire un'immagine che prende in considerazione la sostenibilità, la gestione dell'allestimento e riallestimento giornaliero e la resistenza agli eventi atmosferici. Dei pratici tavoli abbattibili e strutture parasole numerate saranno posizionati tramite un connettore in corrispondenza dei sassi numerati corrispondentemente. Gli sgabelli, invece, saranno distribuiti in base ai gruppi di congiunti. Una rastrelliera posta nei pressi della struttura ricovererà tutta l'attrezzatura».

Il progetto è stato redatto con la collaborazione dei trentini, appassionati di montagna, Marianna Dallabetta Armani, Andrea Battisti e Giovanni Toller, junior dello Studio Monica Armani Monica Armani.